

I nodi del credito

Commissione
sulle banche
È guerra
per il vertice

di G. VELARDI

A PAGINA 5

Commissione banche Scontro aperto per pilotare l'inchiesta

I 5 Stelle puntano alla presidenza Nel Pd fuori gli oppositori di Renzi

Countdown

Il disegno di legge
istitutivo dell'organismo
entrerà in vigore
il 28 luglio
I grillini chiedono
di accelerare

Tutto a Matteo

Rosato e Zanda
al Nazareno
scelgono i nomi
Per l'opposizione
guidata da Orlando
non c'è spazio

di **GIORGIO VELARDI**

I tempi sono serrati, perciò servirà correre. E non è nemmeno detto che basti. Così a una settimana esatta dal 28 luglio, quando il disegno di legge istitutivo della commissione d'inchiesta sulle banche entrerà in vigore, i partiti sono al lavoro per scegliere chi entrerà a farne parte. Si tratta di una bicamerale, quindi ci saranno 40 membri in tutto: 20 deputati e altrettanti senatori il cui operato rischia di non arrivare ad alcun risultato concreto, visti i pochi mesi a disposizione da qui alla fine della legislatura. Ma mai dire mai. Nei giorni scorsi il Movimento 5 Stelle ha scritto ai presidenti di

Camera e Senato, **Laura Boldrini** e **Pietro Grasso**, chiedendo loro di contingentare i tempi permettendo all'organismo di insediarsi prima della pausa estiva. Difficile che ciò accada, visto che prima di venerdì prossimo si è in una situazione di *vacatio legis*. Intanto, da quanto è filtrato ieri in ambienti parlamentari, sembra



che i grillini siano decisi a chiedere la presidenza della commissione dentro la quale, almeno per ciò che riguarda Montecitorio, dovrebbero entrare tre deputati della commissione Finanze: **Alessio Villarosa** e i due componenti del fu direttorio, **Carlo Sibilia** e **Carla Ruocco**.

LISTA D'ATTESA

Facile immaginare che una presidenza grillina vedrebbe fra i primi auditi l'ex amministratore delegato di Unicredit **Federico Ghizzoni**, tirato in ballo da **Ferruccio de Bortoli** nel libro *Poteri forti (o quasi)* a proposito della vicenda-Banca Etruria che tira in ballo anche l'ex ministra per le Riforme, **Maria Elena Boschi**. Vedremo. Due invece sono i nomi certi per quanto riguarda Forza Italia: quello del capogruppo alla Camera, **Renato Brunetta**, e quello del deputato **Pietro Laffranco**, anch'egli membro della commissione Finanze. Scelta Civica-Ala, che avrà a disposizione due posti in commissione, sta ragionando sul profilo da affiancare all'ex viceministro dell'Economia **Enrico Zanetti**, il cui ingresso pare blindato. Alla fine potrebbe spuntarla il senatore lombardo **Lionello Marco Pagnoncelli**, ma il nodo non è stato ancora sciolto. Discorso diverso invece per il Pd. Nei giorni scorsi *Public Policy* ha raccontato come i capigruppo, **Ettore Ro-**

sato e **Luigi Zanda**, siano al lavoro per trovare la quadra.

SONDAGGIO

I due hanno sondato con una e-mail la disponibilità dei loro parlamentari, ricevendo risposta affermativa dai deputati **David Ermini**, **Paolo Petrini**, **Nazzeno Pillozzi**, **Simone Valiante**, **Lorenzo Becattini**, **Giampaolo Galli**, **Luigi Familietti**, **Simonetta Rubinato** ed **Enrico Borghi**. La curiosità? Ad eccezione di Valiante, che ha sostenuto il governatore della Puglia **Michele Emiliano**, tutti gli altri hanno appoggiato la candidatura di **Matteo Renzi** al congresso del Pd. Non solo. Uno dei criteri di scelta del Pd sarebbe quello di escludere dalla lista i suoi presidenti di commissione, almeno per ciò che riguarda Montecitorio. Il nome che salta all'occhio è quello

del presidente della commissione Finanze, **Francesco Boccia**, anche lui sostenitore di Emiliano e da tempo critico con l'Esecutivo sulla gestione della politica bancaria. Insomma, come diceva Andreotti: a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.